

## **RELAZIONE PAESAGGISTICA**

*in zone sottoposte a Vincolo Ambientale (D. Lgs. 42/04) ai sensi degli art. 1 e 3 del D.P.C.M. 12/12/2005 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2006) Conforme all'Allegato A -D.G.R. 15-03-06 N. 8/2121, come confermato con l'**Accordo del 04/08/2006** tra Regione Lombardia e Ministero dei beni culturali*

## ***0. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO***

### **Committente:**

ARUBA S.p.A, loc. Palazzetto 4 – Bibbiena (AR)

### **Ubicazione intervento:**

Ponte San Pietro (BG), via San Clemente

Mappali: n. 170, 911/7, 911/8, 61, 91, 2197, 2198

### **Tipologia di intervento (art. 27 LR 12/2005):**

realizzazione parcheggio e pista ciclopedonale di connessione al centro storico di Ponte San Pietro

### **Tipo di richiesta:**

Approvazione progetto

### **Natura del vincolo:**

Art. 142 comma 1 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (ex L. n. 431/85):

- lett. c: fiumi o corsi d'acqua (< m. 150)
- lett. g: boschi e foreste

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, comma 3 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., si produce la presente relazione paesaggistica da considerarsi quale allegato alla domanda d'autorizzazione.

## 1. LO STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO

### 1.1 Contesto territoriale in cui è inserita l'opera da eseguire

L'intervento interessa un'area "urbana" posta appena a sud di via Trento Trieste, in adiacenza al viadotto della SP Briantea.



L'area, in posizione depressa rispetto all'adiacente strada, è oggi parzialmente piantumata con essenze meglio specificate nella relazione a firma del p.a. Nicola Leidi e del dott. Agr. Mario Carminati, questa allegata al progetto quale parte integrante e sostanziale.

La medesima è delimitata verso sud dai pilastri di sostegno del viadotto della SP "Briantea", a nord dalle recinzioni di pertinenza agli edifici residenziali confinanti, a ovest dall'area di proprietà del Gruppo Scout di Ponte San Pietro mentre ad est da via Piave.

In posizione sud ovest, attraversando verso sud il viadotto a servizio della SP Briantea e il viadotto della ferrovia, l'area si ricongiunge al parcheggio comunale, questo posto in prossimità dell'esistente passerella pedonale di attraversamento del Fiume Brembo che conduce al centro storico di Ponte San Pietro.

Si riporta di seguito la documentazione fotografica.



Area nello stato di fatto con punti di ripresa fotografica



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



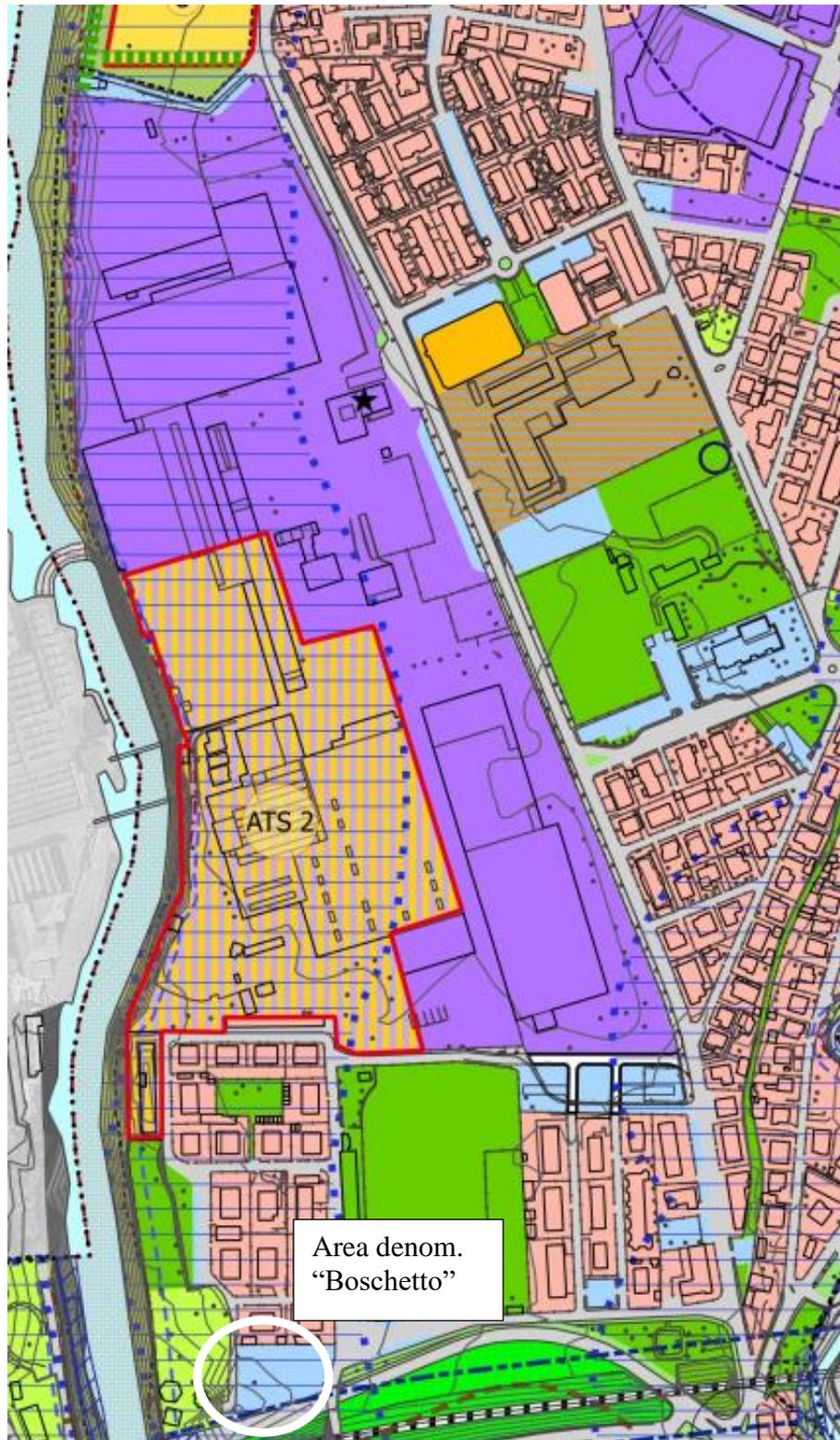
Foto 7



Foto 8

La medesima area, come detto, si colloca in un contesto di tipo “urbano” caratterizzato dalla presenza di edifici prevalentemente a destinazione residenziale.

Si riporta in tal senso l'estratto del vigente PGT con l'individuazione dell'area de quo.

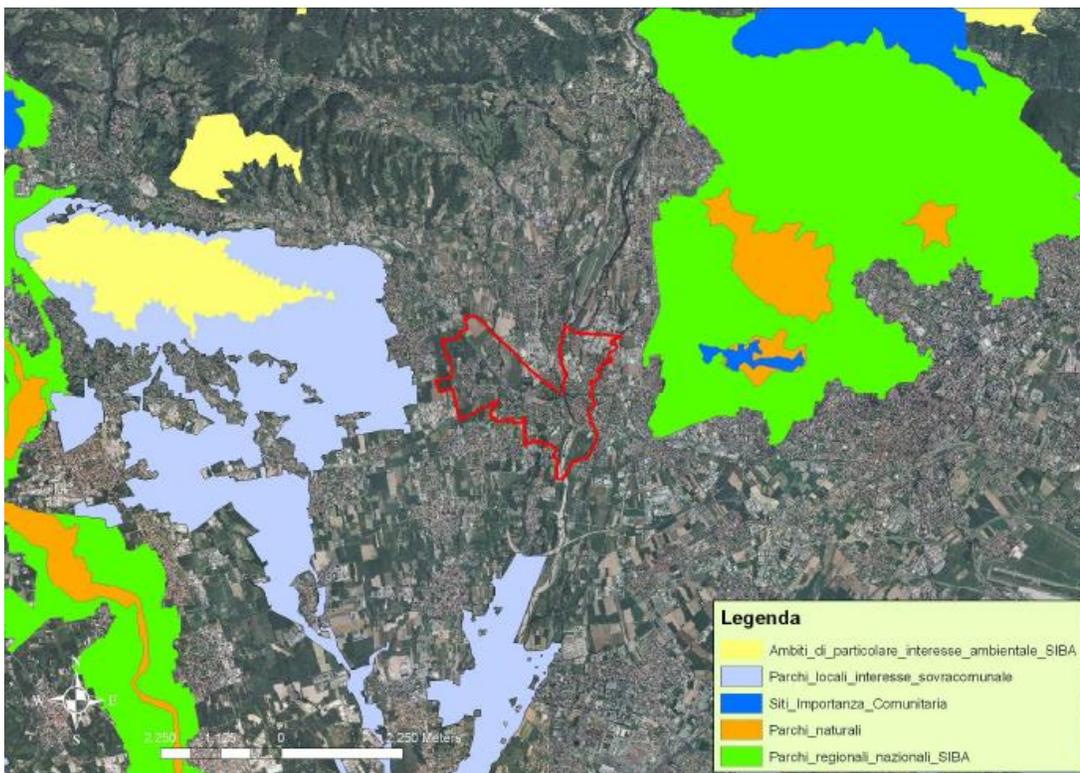


*Estratto tavola PGT*

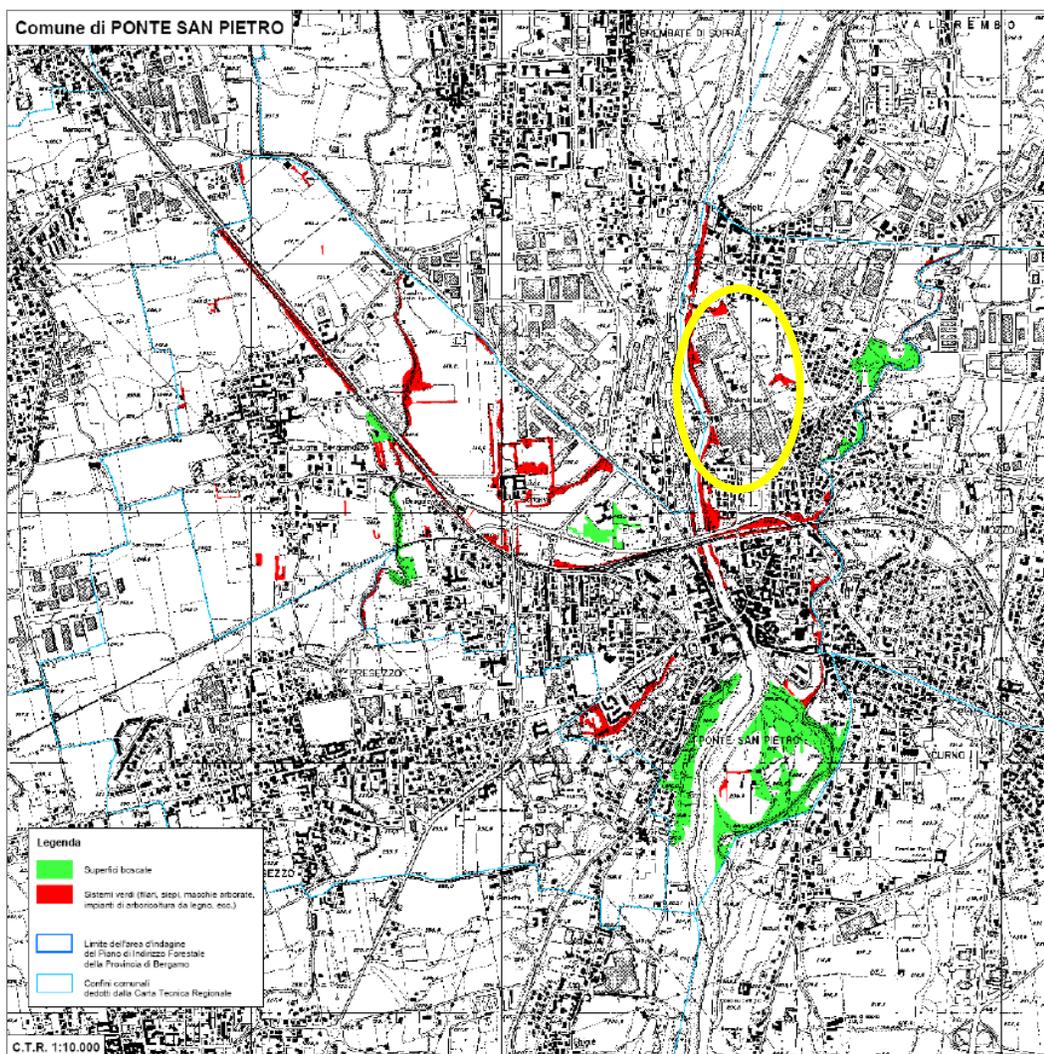
Si riportano di seguito le caratteristiche territoriali dell'area nella quale è insediato il comparto.

### ***Natura e biodiversità***

*All'interno del territorio comunale non sono presenti siti di interesse comunitario (SIC) ai sensi della Dir. 92/43/CEE "Habitat" e zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", né parchi naturali di altro genere.*



*Per quanto riguarda la fauna, gli unici dati disponibili riguardano il numero di specie presenti su tutto il territorio bergamasco di mammiferi (48), pesci (40) e uccelli nidificanti e svernanti (326). L'area analizzata presenta una forte antropizzazione quindi la fauna presente è limitata a mammiferi di piccola taglia (Ricchio europeo, Talpa, Pipistrello ecc) uccelli svernanti e nidificanti (Rondine Colombaccio, Tortora ecc.) e pesci. L'asta fluviale del Brembo relativa alla zona oggetto di studio, ospita prevalentemente trota Marmorata, Ciprinidi e il Termolo.*



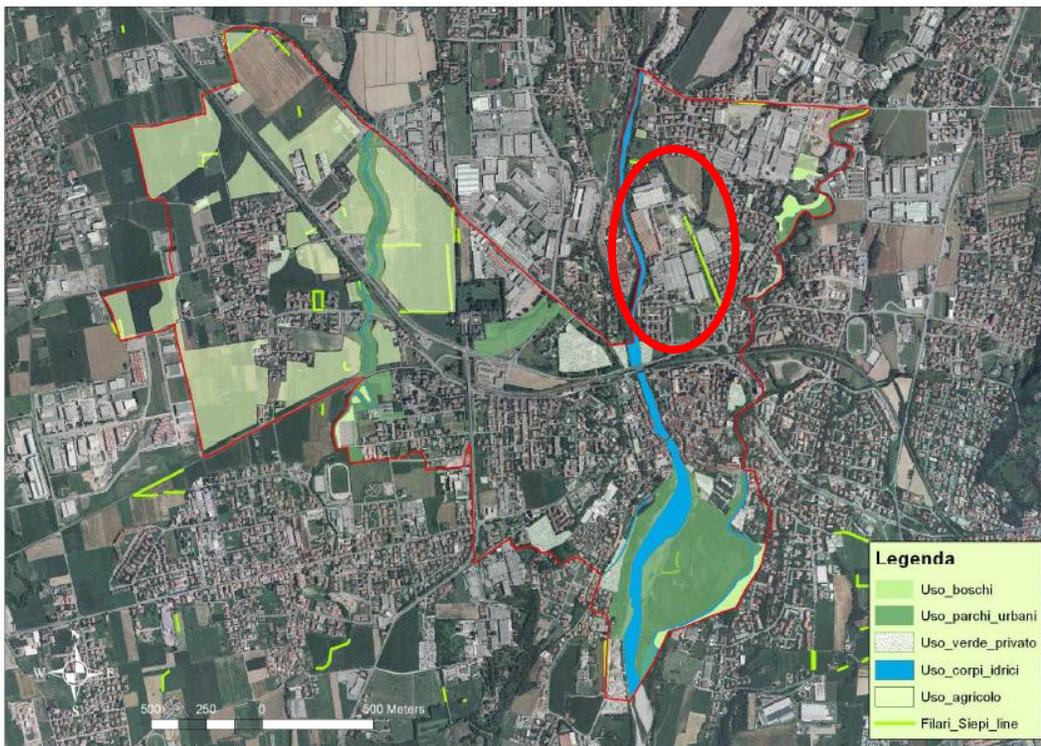
*La loro zona vocazionale è molto ristretta a causa degli sbarramenti artificiali e del degrado ambientale. Il torrente Quisa, a causa del forte degrado ambientale, non è in grado di ospitare fauna ittica.*

*In base allo studio condotto dalla Provincia di Bergamo per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) si osserva la presenza di superfici boscate nella zona denominata "Isolotto" e in maniera frammentata lungo le aste dei torrenti Lesina e Quisa. La presenza di filari, siepi e macchie erbose, è presente lungo il fiume Brembo, in alcuni tratti del percorso del torrente Lesina, lungo il tracciato della ferrovia e come vegetazione residua lungo i confini dei campi*

*I lembi di bosco residui all'interno del territorio comunale sono costituiti per lo più da boschi di latifoglie. Ai margini dei fiumi si possono ancora trovare lembi di praterie ad elevato valore naturalistico, mentre le forre incise dal Brembo ospitano alcune specie rupicole alpine (caso piuttosto raro in Padania), come l'endemica *Campanula elatinoidea*. Le piane alluvionali del Brembo, gli incolti, i margini delle strade, i ruderi e le discariche stanno diventando centri di diffusione di specie esotiche, spesso provenienti da altri continenti, che*

sostituiscono le specie autoctone. Le coperture del suolo naturaliformi sono i boschi (37,42 ha), i prati (10,17 ha) e le aree fluviali (12,72 ha) (Figura 4-11). L'estensione di queste coperture del suolo, pari a 60,3 ha, costituisce solo il 13,08% del territorio comunale. Il D.G.R. n° 2024 del 08 marzo 2006 definisce le coperture vegetali da considerarsi come bosco e permette di determinare le aree ad elevato o insufficiente coefficiente di boscosità. Nell'area oggetto di studio i boschi residui sono scarsi e frammentati e il coefficiente di boscosità netto (rapporto tra aree boscate e superficie comunale al netto delle aree urbanizzate e dei corpi d'acqua, secondo l'art. 20 dell'Allegato n° 1 alla D.G.R. n° 2024 del 08 marzo 2006) è pari a 8,12% che, in base ai criteri della legge forestale LR 27/04 e succ. mod., rappresenta un valore molto basso (vengono considerati insufficienti valori inferiori al 15%).

Il territorio comunale è interessato (per un'area pari a 69,80 ettari) dalla proposta di istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del bacino fluviale del fiume Brembo (Figura 4-12). Il PLIS si propone di regolamentare le destinazioni d'uso e i parametri edilizio - urbanistici con l'intento di valorizzare l'ambiente naturale nella sua integrità ed equilibrio. Per quanto riguarda la connettività ecologica, la carta del gradiente di flusso ecologico del PTCP (tavola (d4\_3i) del PTCP) definisce l'Isolotto come area sorgente di elevato valore, mentre le zone limitrofe sono considerate elementi di appoggio.



(...)

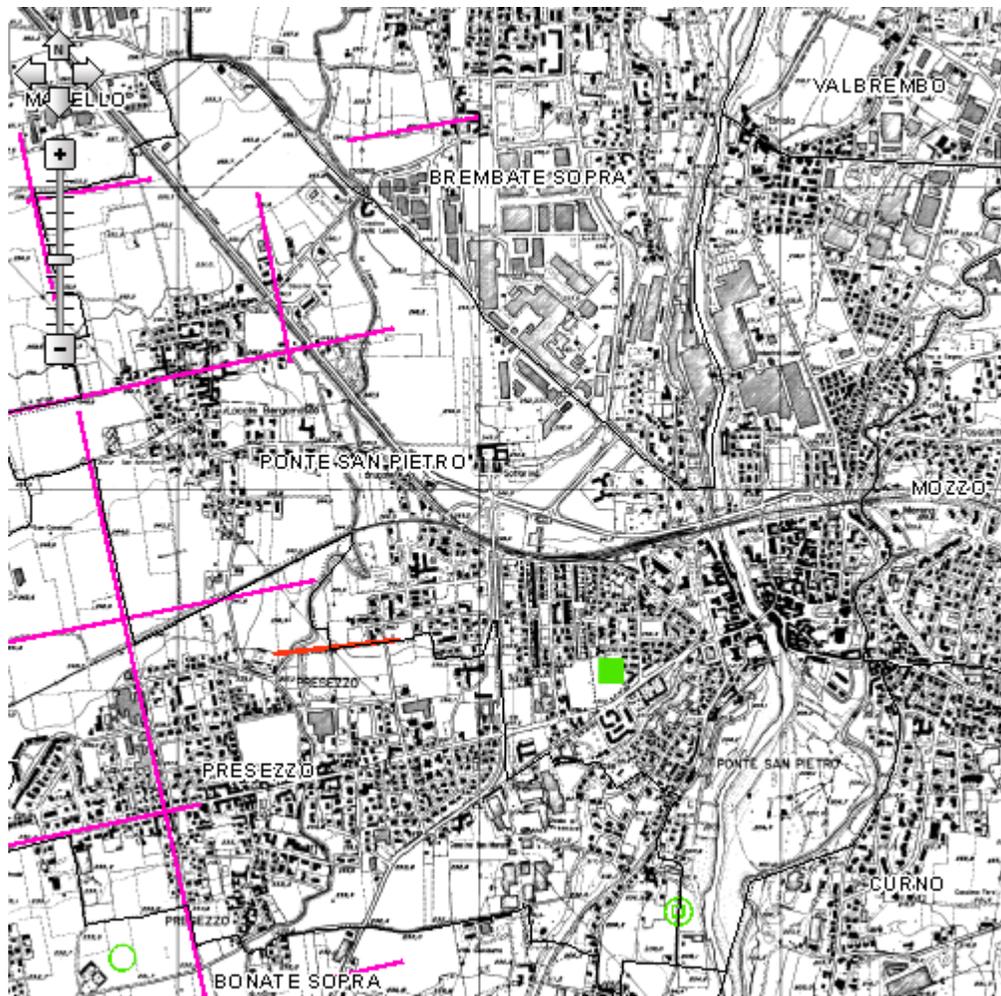
Il territorio presenta alcuni elementi considerati come barriere assolute lineari e barriere parziali. Le barriere assolute sono rappresentate dalla rete stradale principale e ferroviaria, mentre sono barriere parziali le strade

*secondarie. Si evidenzia come il sistema delle acque superficiali che interessa il comune possa rappresentare la struttura della rete ecologica comunale. Un'altro elemento idoneo a creare l'ossatura della rete ecologica è costituito dalla connettività diffusa rappresentata dalle siepi interpoderali che vanno per questo tutelate. A scala provinciale, la carta della rete ecologica del PTCP non rileva nessun elemento di particolare interesse all'interno del territorio comunale.*

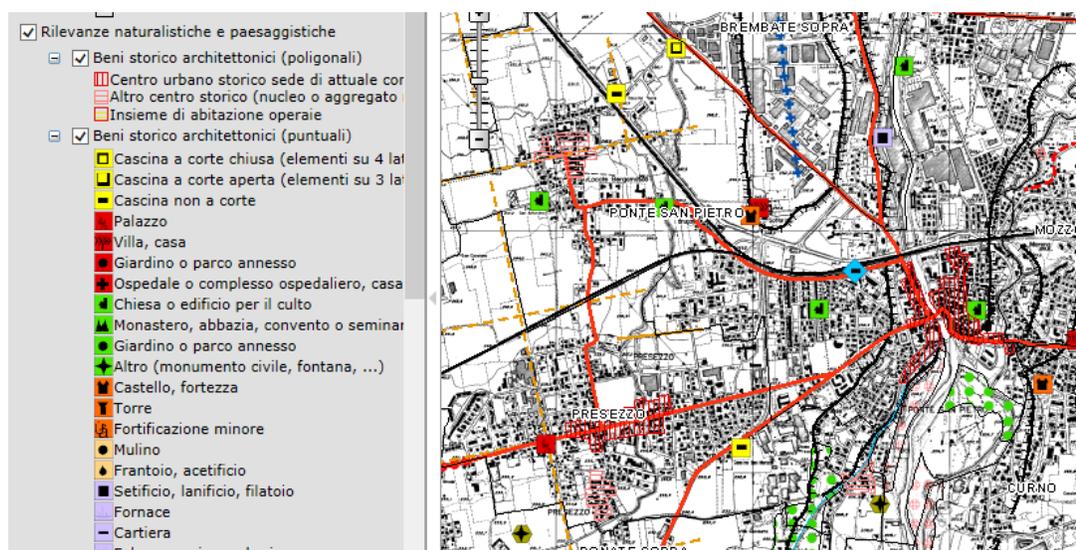
### *Paesaggio e beni culturali*

*Il comune appartiene alla fascia dell'alta pianura. Quasi tutta la superficie comunale presenta i tipici paesaggi delle fasce fluviali, mentre le aree agricole nella zona nord-ovest appartengono ai paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta. Tuttavia, il territorio sconta, dal punto di vista paesaggistico, una forte e spesso disordinata antropizzazione che gli fa perdere le connotazioni tipiche dei paesaggi delle fasce fluviali. L'area dell'isolotto è una componente di interesse paesaggistico rilevante essendo un ambito di elevata naturalità. Nel territorio comunale è presente anche un'emergenza archeologica di chiaro valore storico culturale di cui fanno parte le zone limitrofe al nucleo storico poste ad ovest.*

*Queste aree sono caratterizzate da beni rappresentativi della presenza umana sul territorio e degli eventi importanti e rappresentativi della storia sociale, politica, religiosa, culturale e artistica. La tutela riguarda la conservazione dei beni evitando l'inserimento di elementi intrusivi che possano turbare il carattere proprio del bene. In particolare si dovranno evitare opere edilizie e infrastrutturali, movimenti di terra che alterino e compromettano i contesti interessati.*



*L'immagine sopra riportata individua la carta archeologica; si può osservare come l'ambito oggetto di intervento non sia direttamente interessato da ritrovamenti archeologici.*



L'immagine sopra riportata individua la carta delle rilevanze naturalistiche e paesaggistiche (fonte Siter Provincia di Bergamo). Si può osservare come appena a nord del comparto ex Legler sia individuata una Chiesa o Edificio per il Culto (Chiesa di San Marco) e sulla sponda destra del fiume Brembo, di fronte al comparto, è individuato un "setificio, lanificio, filatoio".

## 2. GLI ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO

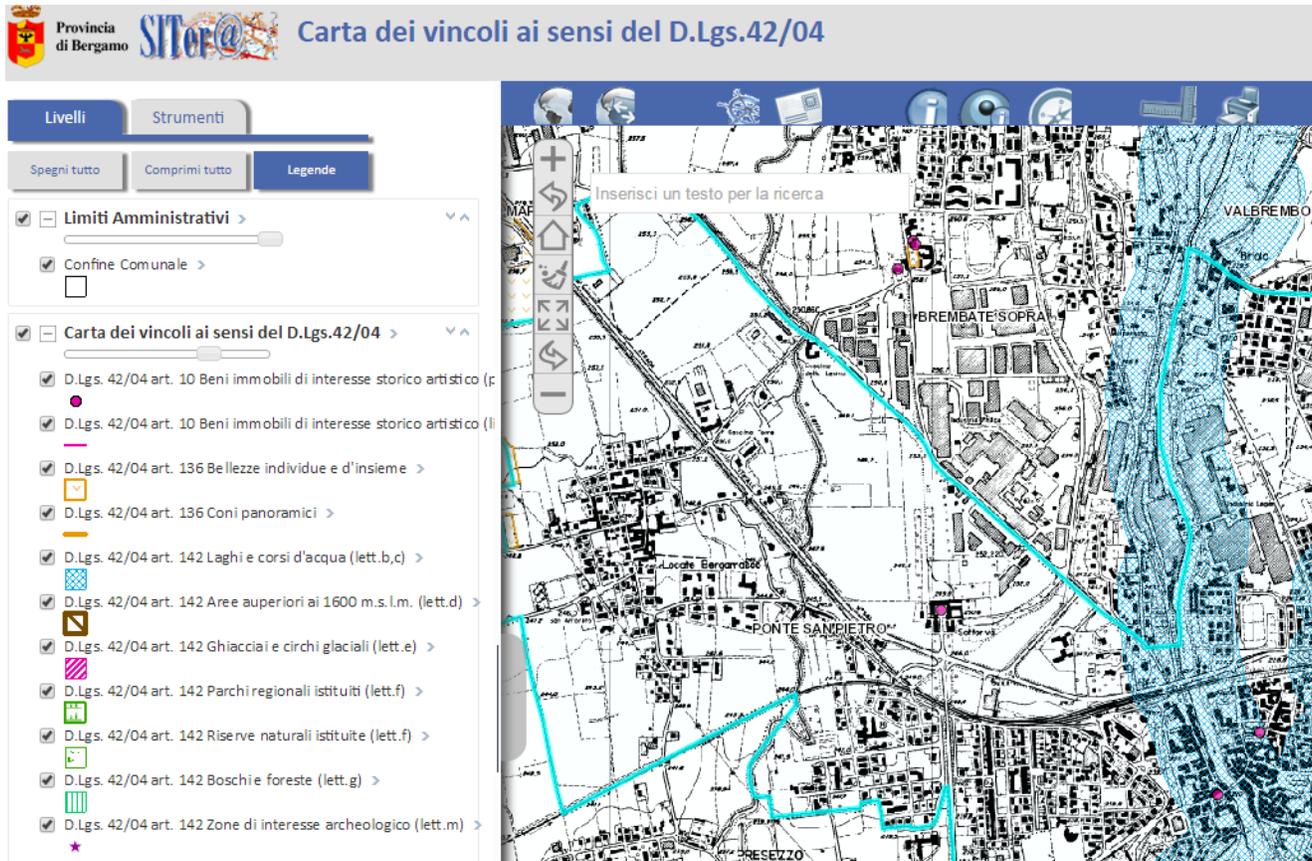
I principali elementi di valore paesaggistico presenti nel comparto sono rappresentati dal Fiume Brembo, con la relativa "valle" di scorrimento e, a posizione decisamente più a nord, dalla Chiesetta di San Marco.

L'immagine sotto riportata è un estratto della Carta delle rilevanze naturalistiche e paesaggistiche per l'ambito di pianura (fonte Siter – Provincia di Bergamo). In posizione più a sud è inoltre presente il centro storico di Ponte San Pietro.



Imm. 9: Estratto Carta rilevanze naturalistiche e paesaggistiche per l'ambito di pianura (Fonte SITER – Provincia di Bergamo)

L'immagine 10 riporta la Carta dei vincoli ai sensi del D.Lgs 42/04 (fonte Siter – Provincia di Bergamo) dalla quale si può osservare come buona parte del comparto produttivo ex Legler ricade nell'ambito di vincolo per l'adiacenza a "laghi e corsi d'Acqua".



**Imm. 10:** Estratto Carta dei Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/04 (Fonte SITER – Provincia di Bergamo)

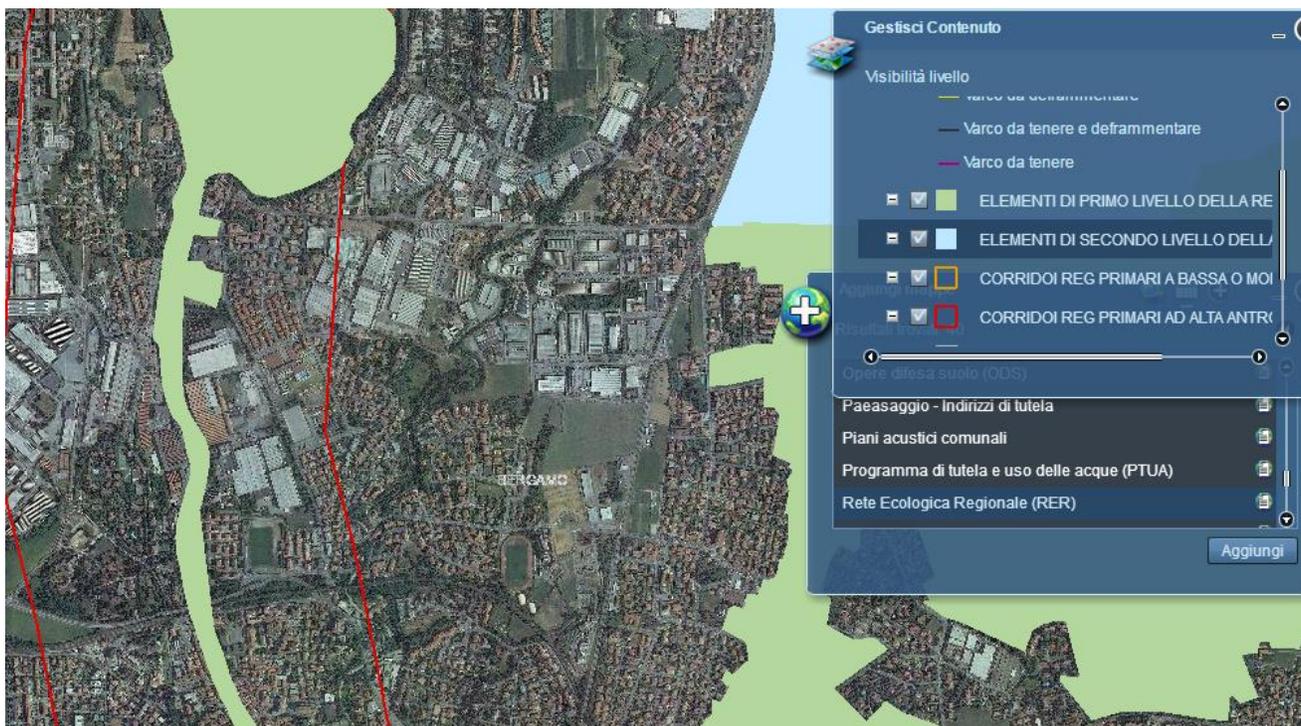
Un importante elemento di pregio è dato dal Fiume Brembo, che grazie alla sua ampiezza, alla presenza di ripide scarpate vegetate e in parte boscate, di reliquati incolti e di aree agricole che lo fiancheggiano è individuato come elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale (RER).

Sinteticamente la rete ecologica può essere definita come “un’infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità per il sostegno complessivo di una diffusa e diversificata qualità naturale nel nostro paese”

Nello specifico il Fiume Brembo è classificato tra i “corridoi primari fluviali antropizzati” 2 ed esplica un importante ruolo di connettività ecologica per numerose specie ittiche, ornitiche e floristiche, anche

endemiche. La RER costituisce un importante riferimento per le scelte di pianificazione territoriale: le aree e i sistemi individuati sono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturalizzazione.

Per il Fiume Brembo, nel tratto dell'alta pianura bergamasca verso i Colli di Bergamo, le indicazioni per l'attuazione della RER prevedono interventi di riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua, la conservazione delle vegetazioni perifluviali residue e il mantenimento delle fasce vegetate per la cattura di inquinanti.



*Imm. 11: Estratto RER (Fonte Regione Lombardia)*

Queste indicazioni sono a pieno recepite anche nei documenti pianificatori a livello comunale. In ambito locale il massimo livello di naturalità si raggiunge nel bosco, che il Piano di indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Bergamo (i cui rilievi in campo sono stati svolti nel 2008) localizza però in aree distali rispetto a quelle in esame e lungo la dirimpettaia scarpata destra. I soprassuoli individuati nei tratti pianeggianti del sito e lungo la scarpata verso il fiume sono infatti qualificati come "sistemi verdi", ovvero formazioni lineari o areali di ampiezza inferiore a 25 m costituite da vegetazione arborea e arbustiva con composizione floristica articolata senza una specie prevalente. I perimetri del PIF sono stati ripresi dal Piano di Governo del Territorio comunale (PGT) che però li ha semplificati e raggruppati sotto un'unica voce denominata "superfici boscate". Tali aree sono solo in

parte costituite da bosco, secondo la definizione di legge, che in questo tratto di valle fluviale vede dominare la tipologia del Robinetto misto. Nella restante porzione del sito gli strumenti di pianificazione non riconoscono come elementi vegetali degni di merito i soprassuoli arboreo-arbustivi presenti.



1,5 m); la rampa/pista ciclopedonale è dotata di parapetto metallico a disegno semplice. La pavimentazione della rampa è prevista in asfalto.

In posizione sud è prevista una ulteriore rampa la quale, attraversando l'esistente spazio posizionato al di sotto dei viadotti stradale e ferroviario, raccorda il piano del previsto parcheggio con il parcheggio pubblico esistente posto in prossimità della passerella di attraversamento del Fiume Brembo.

I muri di contenimento sono in cemento armato e verranno mascherati con essenze di tipo arbustivo quali biancospino, viburno e sambuco. La nuova piantumazione verrà effettuata con essenze del tipo acero campestre.

Il nuovo parcheggio, di 55 posti auto di cui due per disabili, verrà attrezzato con pavimentazione a finire in asfalto, in corrispondenza delle corsie di manovra e dei due stalli per disabili, ed in autobloccanti tipo "erbablock" in corrispondenza degli spazi effettivi di parcheggio; tali autobloccanti dovranno garantire il drenaggio delle acque meteoriche e verranno intasati con ghiaietto/puntina.

Le cordonature saranno in calcestruzzo.

E' previsto in ultimo il posizionamento di segnaletica orizzontale e verticale nonché il posizionamento di un nuovo impianto di pubblica illuminazione (per il quale si rinvia allo specifico progetto a firma dell'ing. Sassoli).

Pur evidenziando che la nuova opera interviene su un'area oggi "a verde", si ritiene, proprio per il contesto urbano nel quale l'opera è inserita, di potere ritenere comunque non rilevante l'impatto della medesima sul contesto paesaggistico attuale; ciò peraltro in relazione al fatto che il nuovo progetto di fatto non modifica in modo sostanziale le esistenti quote di riferimento. L'impatto generato dai nuovi muri di contenimento verrà tra l'altro mascherato da rimodellamenti del terreno e dalla piantumazione di essenze arboree e arbustive.

Per una più dettagliata individuazione degli interventi previsti si rinvia alle tavole allegate.

IL TECNICO PROGETTISTA

Ing Carlo Manaresi

